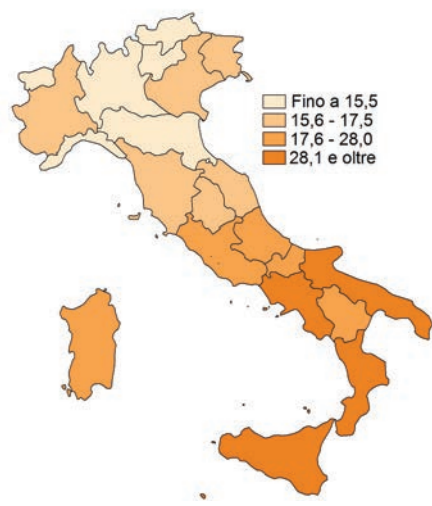


Giovani Neet di 15-29 anni per  
regione

Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

Continua ad aumentare la quota di giovani  
fuori dal processo formativo e produttivo  
del Paese

## UNO SGUARDO D'INSIEME

Da diversi anni a livello europeo si è posta l'attenzione sui giovani non più inseriti in un percorso scolastico/formativo ma neppure impegnati in un'attività lavorativa: i Neet (*Not in Education, Employment or Training*). In questo gruppo di giovani un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro o dal sistema formativo può comportare il rischio di una maggiore difficoltà di reinserimento. Nel 2011, in Italia più di due milioni di giovani (il 22,7 per cento della popolazione tra i 15 ed i 29 anni) risulta fuori dal circuito formativo e lavorativo. La quota di Neet è più elevata tra le donne (25,4 per cento) rispetto agli uomini (20,1 per cento). Dopo un periodo in cui il fenomeno aveva mostrato una leggera regressione (tra il 2005 ed il 2007 si era passati dal 20,0 al 18,9 per cento), l'incidenza di Neet è tornata a crescere durante la fase ciclica negativa; seppur in misura più contenuta rispetto al periodo 2008-2010, l'indicatore continua ad aumentare anche nel 2011.

## DEFINIZIONI UTILIZZATE

L'indicatore individua la quota di popolazione in età 15-29 anni né occupata e né inserita in un percorso di istruzione o formazione. Il riferimento è a qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria e a qualsiasi tipo di attività formativa (corsi di formazione professionale regionale, altri tipi di corsi di formazione professionale, altre attività formative quali seminari, conferenze, lezioni private, corsi di lingua, informatica, ecc); con la sola esclusione delle attività formative "informali" quali l'autoapprendimento. Dalla condizione di Neet sono dunque esclusi non solo i giovani impegnati in attività formative regolari (dette anche "formali"), ma anche quelli che svolgono attività formative cosiddette "non formali".

## L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

In Italia la quota di Neet è di molto superiore a quella della media europea (22,7 e 15,4 per cento rispettivamente). L'incidenza è significativamente più alta rispetto ai principali paesi europei quali la Germania (9,7 per cento), la Francia (14,5 per cento) ed il Regno Unito (15,5 per cento) e più simile a quella della Spagna (21,1 per cento). I divari riflettono in primo luogo il minore inserimento dei giovani italiani nell'occupazione e, in secondo luogo, la loro maggiore presenza nella condizione di inattività (oppure di disoccupazione) rispetto ai giovani degli altri paesi europei. D'altro canto, l'indicatore dà conto della minore capacità del mercato del lavoro italiano di includere i giovani, con il conseguente rischio che lo stato di inattività si trasformi in una condizione permanente. Nella maggior parte dei paesi il fenomeno coinvolge in misura maggiore le donne (mediamente 17,5 per cento contro il 13,4 degli uomini) con i più ampi divari nella Repubblica Ceca, in Ungheria ed in Grecia.

## L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Mentre nel biennio precedente la crescita dell'area dei Neet aveva coinvolto principalmente i giovani del Centro-Nord, in particolare del Nord-est, nel 2011 l'incremento nella quota di giovani che non lavorano e non studiano riguarda esclusivamente il Centro e il Mezzogiorno. In particolare nel Mezzogiorno, dove la condizione di Neet è di gran lunga prevalente, l'incidenza del fenomeno raggiunge il livello più alto, pari al 31,9 per cento (16,4 per cento nel Centro-Nord), ponendo in luce le criticità di accesso all'occupazione per un gran numero di giovani residenti nel meridione. Campania e Sicilia sono le regioni con le quote più elevate, superiori al 35 per cento, seguite da Calabria e Puglia, con valori rispettivamente pari al 31,8 e al 29,2 per cento. Nel Mezzogiorno il fenomeno dei Neet è peraltro così pervasivo da non mostrare nette differenze di genere: il vantaggio per gli uomini è minimo (29,7 per cento) rispetto a quello delle donne (34,2 per cento).

## Fonti

- Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro
- Eurostat, Labour Force Survey

## Pubblicazioni

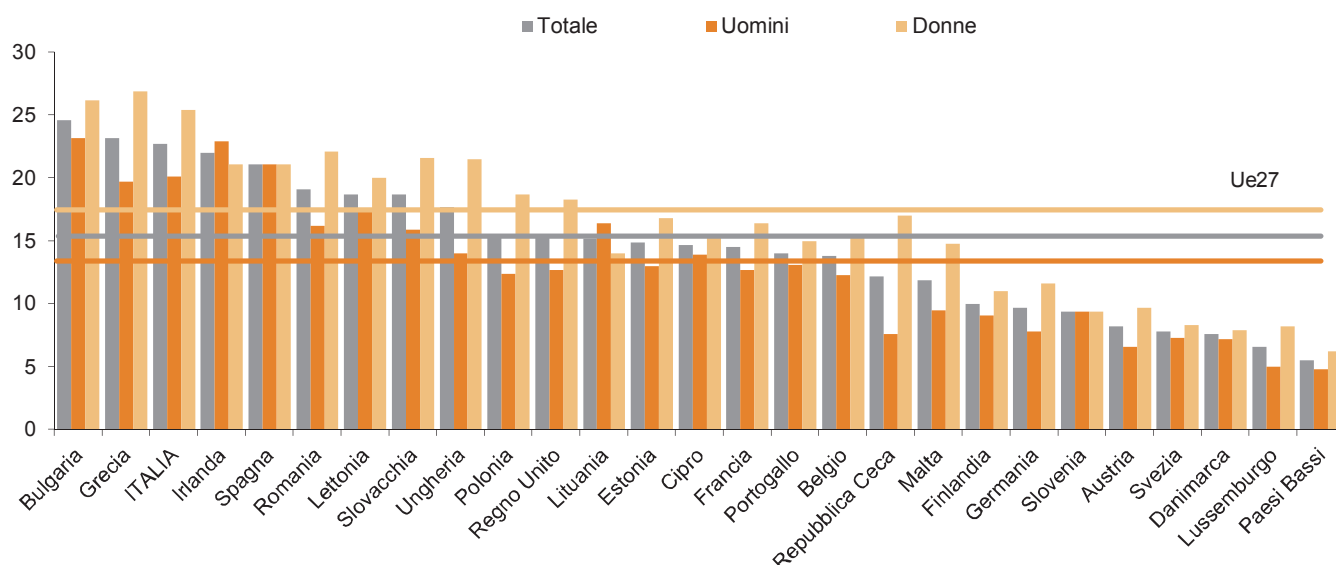
- Oecd, Education at a glance 2012

## Link utili

- [www.istat.it/it/lavoro](http://www.istat.it/it/lavoro)
- [epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/www.misurelbenessere.it/index.php?id=27](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/www/misurelbenessere.it/index.php?id=27)
- [epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/education/introduction](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/education/introduction)
- [www.oecd.org/education/index.xml](http://www.oecd.org/education/index.xml)

## Giovani Neet di 15-29 anni per sesso nei paesi Ue

Anno 2011 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat, Labour force survey

## Giovani Neet di 15-29 anni per sesso e regione

Anni 2004-2011 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011		
								Totale	Uomini	Donne
Piemonte	13,5	13,3	12,6	12,3	12,5	15,8	16,7	16,4	14,4	18,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	12,3	10,7	11,8	11,0	11,5	14,3	14,1	15,2	12,9	17,6
Liguria	13,6	14,1	13,4	13,6	13,5	13,8	15,6	15,1	13,7	16,6
Lombardia	11,6	11,5	10,7	10,9	12,7	14,3	15,7	15,3	11,7	19,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	8,6	9,4	9,5	8,9	9,4	9,9	11,8	11,2	9,0	13,4
Bolzano/Bozen	8,1	8,7	9,4	8,7	9,2	9,0	9,9	9,2	6,8	11,7
Trento	9,0	10,2	9,7	9,2	9,7	10,9	13,8	13,3	11,3	15,3
Veneto	10,4	11,7	11,0	10,1	10,7	12,6	15,7	15,6	12,6	18,7
Friuli-Venezia Giulia	12,1	11,1	10,7	11,0	12,0	13,7	14,1	15,7	10,9	20,7
Emilia-Romagna	9,8	9,9	10,1	9,7	9,7	12,6	15,6	15,3	11,9	18,9
Toscana	12,5	12,7	13,2	13,0	12,8	13,0	15,5	16,4	13,4	19,4
Umbria	12,6	14,0	12,1	12,1	12,9	14,4	15,6	15,8	11,5	20,2
Marche	12,8	13,7	12,0	11,3	13,3	16,1	14,6	15,6	11,9	19,5
Lazio	17,3	17,5	16,9	15,4	15,0	16,6	18,9	21,6	20,2	23,1
Abruzzo	15,9	15,9	15,0	14,3	15,4	18,4	18,8	17,6	16,6	18,7
Molise	21,0	20,9	19,6	19,0	19,6	19,7	20,1	22,8	21,4	24,2
Campania	31,2	31,8	30,5	32,3	32,5	32,9	34,3	35,2	33,2	37,3
Puglia	29,0	30,8	29,1	28,2	26,9	28,0	28,7	29,2	27,4	31,2
Basilicata	24,9	25,2	24,0	23,1	23,0	23,7	28,5	26,9	24,9	29,0
Calabria	29,0	30,1	29,3	29,7	28,2	28,1	31,4	31,8	30,6	33,1
Sicilia	33,4	33,9	33,0	31,7	32,6	32,3	33,5	35,7	31,5	40,0
Sardegna	23,9	24,4	24,2	21,7	23,9	27,4	25,6	27,6	28,4	26,9
Nord-ovest	12,3	12,2	11,5	11,5	12,7	14,7	16,0	15,6	12,6	18,6
Nord-est	10,2	10,8	10,5	9,9	10,3	12,5	15,1	15,1	11,8	18,4
Centro	14,9	15,3	14,8	13,9	14,0	15,3	17,1	18,9	16,5	21,3
Centro-Nord	12,5	12,7	12,2	11,8	12,4	14,2	16,1	16,4	13,6	19,4
Mezzogiorno	29,3	30,2	29,0	28,9	29,0	29,7	30,9	31,9	29,7	34,2
Italia	19,5	20,0	19,2	18,9	19,3	20,5	22,1	22,7	20,1	25,4

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro